

Ancona: in una conferenza-stampa del commissario prefettizio

Confermata la decisione di razionare l'acqua potabile

Saranno chiusi due pozzi contaminati da infiltrazioni marine - Come sarà distribuita l'acqua Le responsabilità del centrosinistra

ANCONA, 19. A partire da lunedì prossimo i cittadini di Ancona dovranno sottostare al razionamento dell'acqua potabile.

La notizia - già trapelata nei giorni scorsi - è stata data ufficialmente stamattina dal commissario prefettizio, don Albadessa nel corso di una conferenza stampa. L'erogazione verrà fatta in due tempi giornalieri: dalle ore 6,30 alle 15 e dalle ore 19 alle 22. Il provvedimento si è reso necessario perché si sono dovuti chiudere al pompiaggio due pozzi (il 3 ed il 9) che danno rispettivamente una erogazione di 35 e 160 litri al secondo di acqua.

I due pozzi, infatti, sono quelli che hanno subito la notevole infiltrazione di acqua del mare che ha portato l'indice di salinità di acqua erogata ad Ancona ad un valore insopportabile.

Dal provvedimento della regolamentazione, sono escluse tutte le frazioni in quanto la lunghezza delle «distributrici» è tale da consigliarne per ragioni economiche. In definitiva gli anconetani dovranno disporre di 230 litri di acqua al giorno al posto degli attuali 200.

Nel corso della conferenza stampa, presenti anche i responsabili della salute pubblica anconetana, è stato sottolineato che l'acqua oggi erogata dall'Azienda Aquedotto, pur essendo di gusto sgradevole, con presenza di «ruggine» e volgarmente salinata, non è affatto non potabile (almeno dal punto di vista batteriologico).

Nella conferenza è stato ribadito che questo provvedimento non è di carattere definitivo, ma soltanto provvisorio; per riportare alla normalità le caratteristiche dell'acqua. I sanitari, infatti, prevedono che dopo un periodo ragionevolmente breve dall'attivazione dei due pozzi («incriminati»), le caratteristiche del prezioso liquido scenderanno a limiti accettabili. La durezza dell'acqua, infatti, scenderà a 45, la salinità dagli attuali grammi 163 per litro a 27 e la salinità totale dai 2,5 a 2 grammi 0,71.

Questo per ciò che concerne il «sapore». Per quello che riguarda invece la quantità si dovrà attendere almeno 8-10 mesi prima del ritorno alla normalità. In questo tempo, infatti, dovrebbero aver termine i lavori per la perforazione di sei pozzi (due dei quali già ultimati) posti sulla sponda sinistra del fiume Esino.

Questo è uno dei tanti «regali» lasciati dallo stacciazone centro-sinistra il quale, tutto teso a cercare di sanare le sue beghe interne, verterà tutte sulla scelta e spartizione di cariche di governo e sottosegretari, non ha tenuto alcun conto delle necessità dei cittadini.

Il problema dell'acqua di Ancona non è cosa scoppiata così per caso, all'ultimo momento. Sono anni che da ogni parte - nostro partito in testa - veniva segnalata la necessità di una sistemazione generale dell'acquedotto anconetano, ma gli uomini del centro-sinistra erano troppo presi a chiedersi vicendevolmente il posto di presidente della Provincia o pure quello di sindaco della città: hanno finito con lasciare i cittadini di Ancona senza acqua ed il Comune in mano al commissario prefettizio.

Ancona

Pioggia di multe per gli automobilisti

ANCONA, 19.

E' in alto da alcuni giorni, nel centralissimo Garibaldi, una vera e propria caccia all'automobilista in sosta. L'utente non fa in tempo a sorbirsi un caffè in uno dei tanti bar posti lungo la via che si ritrova «multato» per sosta in luogo vietato. Dato il carattere comunitario dei cittadini, non c'era stata una specie di mobilità vivendo fra vigili urbani e automobilisti. Una sosta brevi si, ma senza multa.

Adesso gli ordini sono molto più drastici. I commercianti della via sono abbastanza allarmati per un rapido incremento dei controlli e hanno fatto infrangere il modus vivendi che consentiva un po' tutti? L'iniziativa ovviamente non è partita dai vigili urbani. Chi è stato il commissario prefettizio? C'è chi dice che con le multe di corso Garibaldi si vuol far imbarcarsi al comune i soldi spesi nell'affatturatura di alcune strade...

Per l'elezione del sindaco

Ennesima farsa a Castelfidardo

E' ancora possibile una giunta di sinistra

Nostro servizio

CASTELFIDARDO, 19.

Il gioco della DC ha per messo in evidenza di Rizzi a sindaco della città. Per la terza volta nella presente legislatura, la DC ha imposto un suo uomo anche in quest'ultima caso non è stata affacciata da tutti i suoi ex alleati di centro-sinistra, ma da qualche frangia che nel segreto dellaurna ha voluto dimostrare l'intangibile attaccamento ad una politica dichiarata pubblicamente falso, sia dal partito socialista unitario, sia dal PRI. Rizzi, sono infatti costituiti i voti di 12 consiglieri su 30.

Questa ennesima farsa propina alla cittadinanza di Castelfidardo se è potuta verificare tutte le frazioni in quanto la lunghezza delle «distributrici» è tale da consigliarne per ragioni economiche. In definitiva gli anconetani dovranno disporre di 230 litri di acqua al giorno al posto degli attuali 200.

Nel corso della conferenza stampa, presenti anche i responsabili della salute pubblica anconetana, è stato sottolineato che l'acqua oggi erogata dall'Azienda Aquedotto, pur essendo di gusto sgradevole, con presenza di «ruggine» e volgarmente salinata, non è affatto non potabile (almeno dal punto di vista batteriologico).

Nella conferenza è stato ribadito che questo provvedimento non è di carattere definitivo, ma soltanto provvisorio; per riportare alla normalità le caratteristiche dell'acqua. I sanitari, infatti, prevedono che dopo un periodo ragionevolmente breve dall'attivazione dei due pozzi («incriminati»), le caratteristiche del prezioso liquido scenderanno a limiti accettabili. La durezza dell'acqua, infatti, scenderà a 45, la salinità dagli attuali grammi 163 per litro a 27 e la salinità totale dai 2,5 a 2 grammi 0,71.

Questo per ciò che concerne il «sapore». Per quello che riguarda invece la quantità si dovrà attendere almeno 8-10 mesi prima del ritorno alla normalità. In questo tempo, infatti, dovrebbero aver termine i lavori per la perforazione di sei pozzi (due dei quali già ultimati) posti sulla sponda sinistra del fiume Esino.

Questo è uno dei tanti «regali» lasciati dallo stacciazone centro-sinistra il quale, tutto teso a cercare di sanare le sue beghe interne, verterà tutte sulla scelta e spartizione di cariche di governo e sottosegretari, non ha tenuto alcun conto delle necessità dei cittadini.

Il problema dell'acqua di Ancona non è cosa scoppiata così per caso, all'ultimo momento. Sono anni che da ogni parte - nostro partito in testa - veniva segnalata la necessità di una sistemazione generale dell'acquedotto anconetano, ma gli uomini del centro-sinistra erano troppo presi a chiedersi vicendevolmente il posto di presidente della Provincia o pure quello di sindaco della città: hanno finito con lasciare i cittadini di Ancona senza acqua ed il Comune in mano al commissario prefettizio.

Castelfidardo

E' ancora possibile una giunta di sinistra

Nostro corrispondente

POTENZA PICENA, 19.

Aria di crisi anche al Comune di Potenza Picena, retto da una giunta composta da due altre parti di centro-sinistra: la DC e il PRI. Il PSU pose il voto: o i comunisti in giunta o niente.

Non vogliamo accettare le «voci» che corrono a Castelfidardo su questa proposta socialista, apparsa in vetta, molto strumentale, più ispirata alla rottura che all'accordo.

Martedì prossimo il Consiglio comunale tornerà a riunirsi. Nel frattempo è possibile che riguadagni il suo status di candidato per le prossime legislative, si riuniranno che avverrà per dare a Castelfidardo una nuova maggioranza secondo i desideri espressi dall'elettorato.

Paolo Orlando

Domenica la cerimonia a Fano

Cittadinanza onoraria al prof. Biancalana

FANO, 19.

Domenica, 29 ottobre, nella civica residenza di Fano avrà luogo la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al benemerito chirurgo prof. Luigi Biancalana. Come lo noto da diversi documenti fu deciso dal Consiglio comunale di Fano con una deliberazione unitaria il 17 dicembre 1966 dopo un'ampia relazione illustrativa fatta dall'assessore alla P.L., compagno Nino Ferri.

Nella deliberazione consigliare conferisce la cittadinanza onoraria al professor prof. Biancalana, si legge, fra l'altro: «dato atto che l'illustre chirurgo è sempre stato vicino

Dal nostro corrispondente

POTENZA PICENA, 19.

Le «opportune precisazioni» che il socialista Salvatore Vergari, assessore alla Pubblica Istruzione della famiglia comunale di centro-sinistra, ha ritenuto di dover avanzare attraverso la pagina locata de «Il Resto del Carlino» sui temi dibattuti nel corso del convegno sui problemi della scuola italiana indetto dalla federazione provinciale del nostro partito, ci offrono l'occasione per fare qualche osservazione. La prima, più amara, è che un esponente socialista sta per replicare ad alcune nostre critiche sulla politica scolastica del centro-sinistra.

Sta di fatto che il sindacato, con lettera raccomandata, diceva di revocare la delega alla firma all'assessore Mazzoni. Con questo atto, praticamente, si è messo in discussione la legge che negli anni scorsi è stata approvata per le scuole, per le quali si sono alti i difficili rapporti di risarcimento.

Ora, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, si presenta, dicevamo, come un fatto banale, ma nel tempo rappresenta uno dei tanti tristezze atteggiamenti del centro-sinistra. Si sente che nel caso specifico, non ha nemmeno saputo apprezzare il sacrificio di giovani operai, che dopo le otto e più ore di lavoro, volevano allenarsi per essere preparati negli incontri locali in questo settore.

Non vogliamo credere che Vergari sia convinto che unica funzione della Amministrazione provinciale sia quella di concedere sedi scolastiche al primo richiedente, favorendo i «nuovi arrivati», diventata ormai una sorta di «legge di ferro».

Ma bisogna anche dire che la crisi covava sotto le cenere di un immobilismo completo, in un Comune in continua espansione e che ha bisogno urgente di vedere risultati: i molti piccoli e grandi problemi i molti affanni, i molti conti da pagare, i molti che nascondono nell'immobilismo, nella inerzia degli amministratori, nella lotta fra socialisti e democristiani per i posticini del sottogoverno, negli scandali che coinvolgono chi ha colpito questo Comune.

Basti citare la vicenda del ragioniere capo del Comune, Casciotti, accusato di essersi appropriato dei soldi che la gente versava per l'acquisto dei loculi.

Anche in questo Comune, il passaggio dal centrosinistra ai democristiani ha significato un cammino di dolori per alcuni uomini, la sostanza, infatti, è rimasta sempre la maggioranza assoluta dei voti al rappresentante della FANCI.

I socialisti e la scuola a Pesaro: rispondiamo all'assessore Vergari

Non interventi saltuari ma una politica chiara

Quello che non ha fatto il centrosinistra

Dal nostro corrispondente

PESARO, 19.

Le «opportune precisazioni» che il socialista Salvatore Vergari, assessore alla Pubblica Istruzione della famiglia comunale di centro-sinistra, ha ritenuto di dover avanzare attraverso la pagina locata de «Il Resto del Carlino» sui temi dibattuti nel corso del convegno sui problemi della scuola italiana indetto dalla federazione provinciale del nostro partito, ci offrono l'occasione per fare qualche osservazione.

La prima, più amara, è che un esponente socialista sta per replicare ad alcune nostre critiche sulla politica scolastica del centro-sinistra.

Sta di fatto che il sindacato,

Rimini 35 chilometri, centro scolastico raramente attrezzato. Tanto per procedere con gli esempi facciamo il caso dell'Istituto tecnico commerciale di Cagli (sezione staccata dall'Istituto tecnico di Osimo), dove il centro-sinistra ha ritenuto di dover avanzare attraverso la pagina locata de «Il Resto del Carlino» sui temi dibattuti nel corso del convegno sui problemi della scuola italiana indetto dalla federazione provinciale del nostro partito, ci offrono l'occasione per fare qualche osservazione.

Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco. La funzionalità di un'aula si misura sulla base delle sue altre attrezzature didattiche e della sua rispondenza alle necessità scolastiche. Non ho potuto valutare l'istituzione di una scuola solo perché la si è dotata di quattro pareti e di qualche banco.